



Assemblea parrocchiale Casa Rogate - Morlupo

Sabato 25 e domenica 26
settembre 2021



Siamo chiamati a uscire, il cuore deve stare nella città. È lì che il Signore ci invia e ci aspetta



Momenti forti sulla Parola di Dio che coinvolgano le persone

Equipe pastorali continuano la formazione e mappatura dei quartieri

Collaborazione tra le parrocchie

Catechesi per adulti

Giornata mondiale delle famiglie a Roma giugno 2022

Tutti chiamati ad evangelizzare

Quest'anno, dopo la pandemia, siamo invitati a riprendere con rinnovato impegno la vita della nostra comunità parrocchiale. Dopo aver riflettuto negli anni passati sulle malattie spirituali delle nostre comunità e aver ascoltato il grido della città, siamo giunti a metà del nostro percorso dei sette anni in preparazione al Giubileo del 2025. Il Cardinal Vicario così incoraggia tutta la diocesi di Roma, per l'anno pastorale 2021\2022, alla dolce e confortante gioia di evangelizzare.

Infatti noi siamo cristiani, ma cosa vuol dire essere cristiani? Credere in Cristo, certo, credere che Lui è il Figlio di Dio, è via, verità e vita, ma vuol dire anche annunciarlo, proclamare la Buona Notizia, il Vangelo. Questa è l'evangelizzazione, non una questione di numeri o di partigianeria (siamo di più, siamo di meno), ma una questione di vita perché se ho incontrato Gesù e ho capito qual è il suo Vangelo, la Buona Notizia, allora desidero che anche gli altri la conoscano. Ma siamo ancora efficaci, fecondi nell'annunciare il Vangelo? È questa la domanda che dobbiamo porci come singoli, ma soprattutto come comunità parrocchiale. Perché forse siamo efficienti, cioè capaci di organizzare, di strutturare, di ritrovarci, di discutere, ma efficaci? Capaci di testimoniare questo Vangelo, non solo con le parole, ma prima di tutto con la nostra vita? Con l'esempio? Queste, chiaramente, non sono domande a cui si può rispondere con un sì, con un no o con un elenco di cose fatte, ma l'unica risposta è la prassi, la quotidianità, dove ogni occasione è buona per essere motivo di annuncio da vivere in modo nuovo e pieno, in comunione e carità, affinché chi ci incontra possa poi dire di aver davvero sentito la Buona Notizia e abbia fatto un'esperienza di incontro con Cristo.

È come per il matrimonio o per la vocazione sacerdotale o per qualunque altra vocazione il Signore ci ponga di fronte, non è mai una scelta che si esaurisce in un sì detto una volta. Certo, quel sì è importante, anzi è fondamentale perché è su quello che poi, ogni giorno, ogni momento ripetiamo il nostro sì. Ma dire sì a una vocazione significa poi viverla concretamente. Dire sì alla propria moglie ha significato e significa dire no a tutte le altre donne. Dire sì a Gesù significa cercare di vivere alla sua sequela ogni giorno, significa annunciare l'amore che Lui annunciava, che Lui ci ha fatto scoprire, così che chiunque ci incontri si chieda: ma questo amore da dove arriva? Questa comunione come è possibile? Per i primi 300 anni della sua storia il cristianesimo si è espanso così, non perché fosse conveniente essere cristiani, ma perché chi incontrava un cristiano si trovava di fronte a una cosa nuova che subito non capiva, ma che poi lo apriva a una realtà bella, più grande, a una comunità che, di nascosto, con grandi rischi,

testimoniava l'amore per gli altri come Gesù lo ha testimoniato in ogni istante della sua vita e della sua morte, finanche oltre la morte.

Evangelizzare è un compito di tutti, non solo dei religiosi, dei sacerdoti; parlare di Gesù, annunciare la Buona Novella non è una questione che riguarda solo loro, quasi che l'unico compito dei laici sia di rispettare i precetti e ascoltare. No, a tutti è chiesto di annunciare e testimoniare il Vangelo, anzitutto con l'esempio della vita e quale migliore esempio è quello di una comunità che cammina verso una unità di spirito, di cuori e pastorale? Solo così ciò che annunciamo diventa credibile e allora anche le esperienze che si organizzano e di cui c'è bisogno portano frutto. Al contrario se prima non siamo testimoni credibili di Cristo e del suo Vangelo, allora ogni iniziativa che metteremo in piedi si rivelerà una scatola vuota, un colosso coi piedi d'argilla i cui frutti saranno pochi e magari acerbi. Allora mettiamo in comune carismi, capacità, possibilità, opportunità, ma pure fatiche, difficoltà, avendo presente che l'obiettivo, la meta è una sola: permettere anche agli altri di scoprire la bellezza della fede in Gesù Cristo, nostro Signore.

Ovviamente quanto ho scritto è un ideale a cui come comunità parrocchiale dobbiamo, con convinzione e motivati, tendere insieme. Comunque quanto la diocesi ci sta proponendo è una sfida e una provocazione per rivedere i nostri schemi consolidati nell'evangelizzazione. Dunque è importante confrontarci su questo argomento. Sono allora ad invitarvi a partecipare all'**ASSEMBLEA PARROCCHIALE sabato 25 e domenica 26 settembre p.v.** L'assemblea si terrà presso la **Casa per ferie Rogate che si trova sulla via Flaminia n° 65, a Morlupo** (06 33975494). Purtroppo non andremo al Monastero di Civitella San Paolo – come annunciato – perché a causa del distanziamento non si può essere per i pasti e il pernottamento più di venti persone. Sarà presente mons. Benoni AMBARUS vescovo delegato per la Carità, i Migranti e per la Pastorale dei Rom e Sinti.

Vi prego di voler comunicare, come negli anni passati, a Paola Bernardini (zairber@yahoo.it oppure cellulare 3470023145) la partecipazione in modo da poter organizzare pernottamento e pasti. La Casa Rogate da molti di noi è già conosciuta per l'Assemblea parrocchiale del 2015 e per il camposcuola delle Comunioni del 2017. La quota per la pensione completa è di € 40,00 (€ 10,00 per il pranzo del sabato). La quota ovviamente non deve pregiudicare la partecipazione a questa esperienza parrocchiale. Non organizzeremo il pullman pertanto chi ha la disponibilità per un passaggio in macchina lo faccia presente a Paola Bernardini. Vi ringrazio per tutto quello che fate in parrocchia e vi aspetto

Roma, 20 agosto 2021

don Marco

Programma

Sabato 25 settembre

Ore 10.00: Arrivo e sistemazione

Ore 10.30: preghiera e presentazione dell'Assemblea don Marco

Ore 12.30: celebrazione Eucaristica

Ore 13.00: pranzo

Ore 15.30: relazione di don Ben

Ore 19.30: preghiera dei vesperi

Ore 19.30: cena

Ore 21.00: veglia di preghiera

“Verso un NOI sempre più GRANDE” in occasione della Giornata mondiale del Migrante e Rifugiato con il Card. Francesco Montenegro

Domenica 26 settembre

ore 8.00: preghiera delle lodi

Ore 9.00: ripresa dei lavori

ore 12.00: celebrazione eucaristia

ore 13.00: pranzo

Ore 15.00: confronto in assemblea

ore 17.00: ritorno a Roma

